



Il testo presenta l'esperienza di "Inclusi-Tu", un progetto di Servizio civile regionale che Regione Liguria ha approntato per alcuni giovani seguiti dal Ministero della Giustizia per mezzo dell'UEPE (Ufficio per l'esecuzione penale esterna) e dell'USSM (Ufficio dei servizi sociali per i minorenni).

Centrato sull'idea di proporre a questi giovani molteplici esperienze pratiche in organizzazioni del volontariato, dell'economia sociale e del terzo settore, il progetto è stato innervato da alcuni interventi diretti di formazione e monitoraggio e da un costante lavoro di rete con tutti gli attori coinvolti.

La presente ricerca punta a valutare tale progetto da una particolare angolazione, legata alla rappresentazione di sé e alla sua trasformazione a contatto con determinati ambienti di lavoro. Si pone qui l'ipotesi che operare in cooperative sociali, associazioni ed enti di volontariato introduca degli elementi nuovi per la persona, in grado di innescare la trasformazione del proprio modo di percepirsi e di percepire le proprie capacità, aumentando di conseguenza le possibilità di cambiamento. Per mezzo di interviste e di questionari si è cercato quindi di valutare la portata di tale progetto da un punto di vista prettamente educativo.

Davide Lago collabora con vari enti di formazione in Liguria e Veneto. È dottore di ricerca in *Sciences de l'éducation* all'Università di Lione e in Scienze dell'educazione e analisi del territorio all'Università degli Studi di Macerata. Specializzato sull'azione educativa di Henri Desroche (fondatore del *Collège Coopératif* di Parigi e dell'*Université Coopérative Internationale*), ha focalizzato la sua ricerca sull'apprendimento permanente e sulle modalità di emersione, riconoscimento e validazione degli apprendimenti acquisiti in contesti legati all'economia sociale. In Francia ha pubblicato *Henri Desroche, théoricien de l'éducation permanente* (Parigi 2011). Per Erga Edizioni ha curato la versione italiana del volume di Jean-François Draperi *Percorrere la propria vita. Formazione all'autobiografia ragionata* (Genova 2012).

ISBN 88-8163-775-8



9 788881 637751

€ 10,00

Percorsi di riscatto

L'esperienza ligure
del Servizio civile regionale
come pratica di educazione
e riabilitazione sociale

a cura di Davide Lago

Erga edizioni

Collana
Saggistica - Pratiche sociali

Illustrazione di copertina: Luisa Timossi

Finito di stampare nel mese di dicembre 2013
con i torchi della
Erga edizioni
Via Imperiale 41 - Palazzina Casa Pavoni - 16143 Genova
Tel. 010 83 28 441 - Fax 010 83 28 799
catalogo e recensioni online www.erga.it

a cura di Davide Lago

Percorsi di riscatto

**L'esperienza ligure
del Servizio civile regionale
come pratica di educazione
e riabilitazione sociale**

Erga  edizioni

Sommario

Prefazione (Marco Pelissero)	11
---	----

Introduzione	15
---------------------------	----

Parte prima

STORIA DI UNA SPERIMENTAZIONE

1. La sperimentazione del Progetto "Inclusi-One"

(Elisa Lidonnici).....	20
Un progetto di inclusione e trasformazione sociale.....	21
I contenuti generali del progetto	25
I giovani coinvolti	25
Gli enti di servizio civile coinvolti	26
Il piano della formazione generale.....	27
Il piano della formazione specifica.....	27
I compiti degli uffici e degli enti coinvolti	28
Le attività di monitoraggio.....	28
Il piano temporale di sviluppo del progetto	29
Le attività di servizio civile previste.....	29
Le ripercussioni del progetto Inclusi-One.....	30
Alcune considerazioni conclusive sui vantaggi sociali del progetto	31

2. Il Progetto "Inclusi-Tu" nel quadro del Servizio civile

regionale in Liguria (Anna Doris Genesin)	35
Il sistema regionale ligure del servizio civile	35
Il progetto Inclusi-Tu: una scommessa sulle risorse dei giovani..	36
Le caratteristiche tecniche del progetto Inclusi-Tu.....	38
La molteplicità degli enti partecipanti a Inclusi-Tu.....	41

Parte seconda

EDUCABILITÀ, RAPPRESENTAZIONE DI SÉ, APPRENDIMENTI MULTIPLI

3. Le pratiche sociali al vaglio di uno strumento di analisi	44
Le pratiche sociali (e quelle educative)	
in rapporto alla ricerca-azione	47
La struttura dell'atto educativo:	
finalità, contenuti, rappresentazione del soggetto	52
Il progetto Inclusi-Tu e le sue finalità	53
Il progetto Inclusi-Tu e i contenuti messi in campo	54
Il progetto Inclusi-Tu e la rappresentazione del soggetto.....	57
La dimensione sociale del cambiamento	
e dello sviluppo personale	62
La costruzione dell'ipotesi.....	67
4. Lo svolgimento delle interviste:	
alla ricerca di una concreta educabilità.....	69
La costruzione della traccia per le interviste	69
Lo svolgimento delle interviste con i volontari	72
Le risposte date durante le interviste	75
5. L'analisi trasversale delle interviste:	
alla ricerca di una rappresentazione di sé	101
Gli indicatori della rappresentazione di sé	101
Gli indicatori della rappresentazione di sé	
in ciascuna delle 14 interviste.....	103
Gli indicatori della rappresentazione di sé	
nella lettura trasversale delle interviste	115
Declinazioni possibili degli indicatori	
in rapporto ai macro-contenitori	119
6. Le ricadute del progetto sugli enti coinvolti	128
La realizzazione dei focus group in ogni ambito provinciale.....	128
I questionari proposti agli enti	136
Report ragionato delle risposte fornite dagli enti	137
Il caso di un ente particolare: l'ARSSU	161

7. L'apporto della formazione nel progetto Inclusi-Tu	165
Analisi di un percorso provinciale di formazione generale.....	166
Gli obiettivi della formazione generale per i volontari	167
Il calendario della formazione generale dei volontari	170
Il calendario della formazione generale dei tutor	174
Punti di forza della formazione generale	175
Punti di debolezza della formazione generale	177

Conclusione.....	178
-------------------------	------------

Bibliografia.....	181
--------------------------	------------

Allegati

I. L'USSM in Liguria e l'istituto della "messa alla prova"	
(Annamaria Scazzosi, Elena Scipioni, Maurizio Ferrovicchio) ..	188
II. Finalità, struttura e funzionamento dell'UEPE a Genova	
(a cura dell'UEPE di Genova, Savona e Imperia)	201
III. Il Progetto "Inclusi-Tu" e l'UEPE della Spezia:	
un percorso di educazione alla legalità e di impegno sociale	
(Elisa Bertagnini)	210

<i>Elenco degli enti partecipanti al progetto Inclusi-Tu.....</i>	<i>214</i>
---	------------

Introduzione

Questa ricerca è stata concepita nella fase conclusiva del Progetto di Servizio civile regionale "Inclusi-Tu". Esperienza singolare dai risultati interessanti, Inclusi-Tu è andato configurandosi al tempo stesso come una prosecuzione di un precedente progetto (denominato "Inclusi-One") e la sperimentazione di nuove strategie educative rivolte a giovani (minorenni e maggiorenni) che avevano commesso dei reati. Al di là di ogni definizione possibile, di certo Inclusi-Tu rappresenta un'esperienza ancora poco conosciuta, e questo tanto a livello nazionale che a livello locale.

I funzionari della Regione Liguria, dell'UEPE (Ufficio per l'esecuzione penale esterna), dell'USSM (Ufficio di servizio sociale per i minorenni) e gli operatori degli enti coinvolti nel progetto si sono resi conto di aver messo in opera qualcosa di innovativo, che può e deve essere conosciuto, sostenuto e ulteriormente promosso. Occorre però far uscire tale progetto dagli ambienti nei quali è stato concepito, per farlo conoscere anche altrove.

Si è deciso allora di dar vita a questa ricerca per non limitarsi a raccontare quanto il progetto fosse andato bene (sensazione che si ha quasi sempre, complessivamente, al termine di un percorso lungo che abbia ottenuto risultati importanti), ma per accettare di sottomettere questa sensazione diffusa alle maglie più strette e rigorose di un intervento di valutazione.

In una precedente importante ricerca, facendo riferimento al progetto Inclusi-One, Anna Cossetta rilevava come in alcuni casi «sia fondamentale avvalersi di strumentazioni di monitoraggio e valutazione di carattere non standard. In alcuni casi infatti i normali indicatori quantitativi di esito possono non necessariamente fornire indicazioni efficaci ai fini della comprensione dell'esperienza»². È proprio per tentare di comprendere questa esperienza che si è deciso di optare per una ricerca di tipo qualitativo, rifacendosi a una modalità di indagine molto prossima alla ricerca-azione, in quella particolare accezione che è profondamente debitrice al sociologo francese Henri

2 A. Cossetta, *Impegno e passione. Il modello del servizio civile in Liguria*, Bonanno, Acireale-Roma 2009, p. 81.

Desroche. In questa ricerca si è voluto tener fede ad alcuni principi forti di quel modello:

- consentire alle persone coinvolte di prendere la parola;
- realizzare una ricerca rigorosa, che non indulga all'ideologia, all'agiografia, a una difesa a priori di una tesi;
- far emergere le tracce di sviluppo endogeno e gli apprendimenti generati "dal basso" presenti nel progetto;
- permettere l'emersione di elementi di comprensione in forma partecipata;
- consentire agli attori coinvolti di riconoscersi nella ricerca, e questo non solo in fase di restituzione finale;
- accettare che le pratiche sociali (e quelle educative tra queste) necessitino di approcci di analisi inediti e dedicati, considerata la loro peculiare natura.

Nel dare corpo alla presente ricerca ci si è dotati di alcuni strumenti che consentissero di rispettare i principi precedentemente esposti. Si è fatto innanzitutto ampio ricorso a tutta la documentazione inerente i progetti regionali Inclusi-Tu e Inclusi-One. Si tratta di delibere regionali e di materiali preparatori alle stesse, di verbali di riunione delle cabine di regia dei progetti, di dati inerenti i partecipanti, del materiale valutativo inviato dagli enti coinvolti. Tali materiali hanno consentito un primo grado di distanziamento, necessario per un'analisi rigorosa. In secondo luogo, alcuni testi di letteratura di riferimento, riportati in bibliografia e talvolta citati, hanno permesso un'ulteriore messa in prospettiva, grazie all'inserimento nell'analisi di paradigmi esterni. Infine, per dare la parola agli attori di Inclusi-Tu, sono stati utilizzati tre strumenti. In primo luogo sono state effettuate interviste con alcuni dei giovani volontari coinvolti nel progetto. In secondo luogo, ad ogni ente coinvolto è stato somministrato un questionario a domande aperte. Infine, con gli enti coinvolti, suddivisi per provincia di appartenenza, sono stati effettuati quattro focus group. Lo scopo dei focus group è stato quello di consentire l'emersione di alcuni elementi del progetto grazie alla condivisione di gruppo, e di consentire al curatore della ricerca una miglior comprensione delle peculiarità di ciascun territorio, così da poter poi leggere i questionari compilati in modo più pertinente.

Il presente volume è strutturato in due parti. La prima, intitolata *Storia di una sperimentazione*, è composta da due capitoli introduttivi, tesi a presen-

tare la genesi del progetto. Nel primo capitolo, Elisa Lidonnici ricostruisce esaurientemente la struttura e la valenza della sperimentazione del progetto Inclusi-One (2008/2009). Nel secondo, Anna Doris Genesin colloca la sua prosecuzione, cioè il progetto Inclusi-Tu, all'interno del sistema regionale ligure del servizio civile.

La seconda parte, dal titolo *Educabilità, rappresentazione di sé e apprendimenti multipli*, è composta da cinque capitoli, tutti redatti dal curatore, nei quali la ricerca viene esposta nel dettaglio, a partire dalla scelta di attingere dalla ricerca-azione alcune modalità di indagine (terzo capitolo), per proseguire con l'analisi sequenziale delle interviste svolte con i volontari del progetto (quarto capitolo), seguita poi da un ulteriore livello di analisi centrato sugli indicatori di una mutata rappresentazione di sé emergenti da tali interviste (quinto capitolo). Il sesto capitolo è interamente dedicato all'analisi dei questionari compilati dagli enti, che permettono di comprendere quali ricadute il progetto abbia avuto sul loro funzionamento interno, sul loro "saper fare", sulle loro modalità relazionali. Il settimo e ultimo capitolo, invece, propone una lettura ragionata di un percorso-tipo di formazione generale, per coglierne criticità e risorse alla luce di quanto avvenuto concretamente.

Nella parte finale del libro, tre preziosi documenti consentono di comprendere meglio il funzionamento della giustizia in Italia e la sua organizzazione in Liguria. L'allegato I, a cura di Annamaria Scazzosi, Elena Scipioni e Maurizio Ferroyecchio, espone l'organizzazione della giustizia minorile e l'istituto della "messa alla prova". L'allegato II, redatto da un gruppo di lavoro dell'UEPE di Genova, Savona e Imperia, presenta la struttura dell'ente nonché i fondamenti e i meccanismi che regolano l'esecuzione esterna della pena. Infine, redatto da Elisa Bertagnini, l'allegato III mette in luce le molteplici ricadute del progetto sui giovani volontari seguiti dall'UEPE della Spezia.